

ma ho voluto venire in chiaro di tutto, e soprattutto per quel che potesse essere o apparire come difetto, ho interrogato più volte a più riprese quanti più testimoni mi fu possibile seguendo un formulario che mi ero prefisso *in capite libri*. E quando ho avuto sotto gli occhi il materiale l'ho ordinato come mi pareva più conforme allo scopo e ho riferito tutto, con le parole stesse di chi mi ha reso testimonianza sul mio protagonista. E dico subito, siccome egli mi parve dal complesso dei fatti e dal cumulo dei documenti troppo grande, insistendo a raccogliere le critiche che gli furon fatte non ho avuto affatto paura d'impicciolarlo, ma ho avuto la certezza che ne sarebbe uscito più grande e più splendido. L'elemento divino che c'è nel santo, come si potrebbe afferrare e gustare se non fosse compreso bene l'elemento umano col quale il primo s'intreccia, si fonde come l'anima col suo corpo, per formare l'essere intero? E la verità di una natura, di un carattere, il criterio per giudicare le sue azioni e le sue responsabilità non risulta forse magnificamente da ciò che in lui vi è di manchevole?

Ciò premesso mi pare che dopo aver discusso l'elemento umano di quest'uomo e gli elementi di critica e di rimprovero, possiamo raccogliere con poche linee e sicure pennellate il suo ritratto intero.

Se noi mettiamo insieme tutte le critiche e accuse relative al P. Pasi si può dire che si riducono agli appunti seguenti: il P. Pasi era troppo rigido e severo, ruvido, brusco, indiscreto, troppo spinto e quasi unilaterale, impulsivo, mutevole nelle decisioni, corrivo a credere al primo che gli riferiva qualcosa o gli faceva qualche critica o accusa sul conto altrui, o gli presentava un progetto o gli faceva un anti-progetto. Credo che con ciò ho esaurito il dizionario delle varie accuse che gli furon fatte. Ammetto che vi sia una parte di vero in tutte queste parole, in questi capi di accusa. Che cosa si deve dire di tutto ciò? Mi si permetta di vagliare e giudicare.

Che egli fosse rigido, eccessivamente rigido, nel senso che e in sè e negli altri religiosi e, diciamolo pure in proporzione, anche in quelli che evangelizzò cercasse il massimo che poteva ottenere, è verissimo. La sua ascetica e la sua predicazione non